



Smart working: il cruscotto per le PMI

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il 2020 verrà ricordato come anno eccezionale per la portata dei suoi avvenimenti e per l'impatto che ha generato sui sistemi economici e sociali globali. La diffusione a livello mondiale del Covid-19 ha provocato un'emergenza sanitaria e, a seguire, una crisi economica che non ha precedenti nella storia moderna. Mai come ora le imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, comprendono quanto la competitività sia indissolubilmente legata ad una consapevole programmazione e realizzazione della formazione continua del personale e, allo stesso tempo, il management non può più contare su competenze acquisite nel tempo, ma deve mettere in campo attività di re-skilling e di up-skilling per gestire al meglio le innovazioni. Strumenti come lo smart working, il lavoro agile, il distance learning sono diventati la nuova filosofia di lavoro, fondata su flessibilità, responsabilizzazione e propensione al digitale. Quello che si sta vivendo in questi mesi a livello mondiale, è una vera e propria evoluzione del concetto di lavoro e questo mutamento, inizialmente percepito con diffidenza a livello territoriale è stato confermato essere un accrescimento per tutti, poiché ha acceso i riflettori sulla capacità umana di re-inventarsi, riorganizzarsi, innovarsi e di saper reagire alle difficoltà, gestendo al meglio le proprie attività anche con i mezzi e strumenti

differenti di quelli solitamente a disposizione. Molte aziende del territorio romagnolo, soprattutto le piccole medie, hanno forzatamente scoperto la pratica dello smart working (o 'lavoro agile') con le limitazioni dovute alla pandemia del 2020. Altre, quelle più strutturate, già da tempo lo consideravano una possibilità organizzativa o ne facevano ricorso per alcune mansioni. In generale, le aziende hanno ora maturato la consapevolezza che lavorare efficacemente ed efficientemente in smart-working richiede una profonda riprogettazione dal punto di vista delle mansioni, dei processi, dei meccanismi di coordinamento e controllo e non ultimo delle relazioni di fiducia. Ma, al momento, non sono disponibili dei modelli di riferimento che possano indirizzare le imprese verso l'adozione di buone prassi. Questo percorso vuole individuare e trasferire al sistema di imprese tutti gli elementi teorici e pratici per accelerare un cambio di mindset a livello aziendale e per implementare con successo la pratica dello smart working nella propria impresa, generando equilibrio tra le necessità di coordinamento e controllo dell'azienda e la maggiore libertà e autonomia del lavoratore.

TARGET

15 imprese delle 3 province romagnole (Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena)



OBIETTIVI

Il progetto dovrà avere come obiettivo la predisposizione e la validazione di un modello di implementazione del lavoro agile. Dal punto di vista qualitativo, tale modello dovrà garantire un buon equilibrio tra:

- a) esigenze di coordinamento, controllo e produttività dell'impresa
- b) necessità di coordinamento e controllo del dirigente e relative competenze necessarie e gap formativi
- c) bisogni di conciliazione tra istanze lavorative e personali del lavoratore
- d) garantire equilibrio psicologico dei lavoratori ed esigenze organizzative dell'azienda

Dal punto di vista quantitativo, l'efficacia del modello verrà valutata tramite un cruscotto di indicatori per le PMI misurandone ad esempio il rapporto costi benefici, l'impatto su indicatori organizzativi (assenteismo, people performance, turn-over), la giustizia organizzativa percepita dal personale coinvolto.

ATTIVITÀ CORE

Il progetto si articolerà nelle seguenti macroattività:

- 1) Predisposizione e messa a punto di un modello di ri-progettazione dei sistemi gestionali (job descriptions; meccanismi di coordinamento tra

mansioni; meccanismi di controllo e supervisione; meccanismi di team management e leadership) e relativo apparato strumentale (strumenti per l'analisi del lavoro in un'ottica di 'telelavorabilità'; schede di goal setting per il coordinamento e controllo; cruscotto di indicatori per i KPIs di mansione etc.)

- 2) Individuazione di un panel di almeno 15 aziende del territorio romagnolo per la sperimentazione del modello di ri-progettazione sul proprio caso aziendale.
- 3) Predisposizione di un report sui risultati della sperimentazione (cruscotto per le PMI)
- 4) Realizzazione di un e-book utilizzabile ai fini della comunicazione e della diffusione
- 5) Evento finale di presentazione e diffusione dell'output di progetto.

RISULTATI

Tutti gli output di progetto saranno disponibili per gli interessati sul sito web de Il Sestante Romagna: <https://www.ilsestanteromagna.it/>